vinetur

Lo spumante è stato l’unico segmento vinicolo in crescita in Russia fino a luglio

Le vendite di vino da uve sono diminuite del 2,8% secondo il regolatore del settore alcolico, mentre il vino alla frutta è calato del 36,4%.

giovedì 13 agosto 2026



Le vendite al dettaglio di vino da uve in Russia sono diminuite nei primi sette mesi del 2026, mentre lo spumante è stato l'unico segmento vinicolo a registrare una crescita, secondo i dati riportati giovedì da Interfax, che cita il regolatore federale Rosalkogoltabakkontrol.

Le vendite di vino da uve da gennaio a luglio sono scese del 2,8% rispetto a un anno prima, a 31,3 milioni di decalitri, pari a 313 milioni di litri. In base al tasso riportato e ai totali arrotondati pubblicati dal regolatore, ciò corrisponde a un calo di circa 9 milioni di litri rispetto allo stesso periodo del 2025.

Lo spumante e lo Champagne si sono mossi in direzione opposta. Le vendite al dettaglio sono aumentate del 3,7% a 11,8 milioni di decalitri, ovvero 118 milioni di litri. Utilizzando lo stesso tasso pubblicato e i totali arrotondati, ciò implica un aumento di circa 4,2 milioni di litri rispetto a un anno prima. Il divario tra la crescita dello spumante e il calo dell'intera categoria del vino da uve è stato di 6,5 punti percentuali.

Altre componenti del mercato del vino si sono indebolite bruscamente. Le vendite di vino alla frutta sono diminuite del 36,4% a 1 milione di decalitri, ovvero 10 milioni di litri. Il vino liquoroso è sceso del 6,3% a 631.200 decalitri, ovvero 6,31 milioni di litri. I dati hanno lasciato lo spumante come unica categoria vinicola in crescita nel periodo.

I dati diffusi da Rosalkogoltabakkontrol non includevano le vendite in rubli, i prezzi medi al dettaglio né una ripartizione tra prodotti nazionali e importati. Il rapporto più recente è quindi incentrato sui volumi e non sul valore, e non indica se i cambiamenti siano stati determinati dai prezzi, da un passaggio dei consumatori a prodotti più economici o dalle differenze di offerta tra etichette russe e straniere.

Al di fuori del vino, il mercato più ampio degli alcolici in Russia ha mostrato un quadro misto. Le vendite di bevande con contenuto alcolico superiore a 9 gradi sono aumentate dell'1,4% a 67,7 milioni di decalitri nel periodo gennaio-luglio. All'interno di questo gruppo, una categoria indicata dal regolatore come bevande alcoliche è cresciuta dell'11,4% a 11,4 milioni di decalitri. Le vendite di vodka sono rimaste invariate rispetto al livello registrato un anno prima, a 41,4 milioni di decalitri, mentre le vendite di cognac sono diminuite del 2,3% a 6,9 milioni di decalitri.

Le vendite di birra, tuttavia, sono diminuite. Il volume al dettaglio è sceso del 2,6% a 351,3 milioni di decalitri, e le bevande a base di birra sono calate del 3,8% a 54,4 milioni di decalitri. Tra le altre bevande fermentate, il sidro è salito del 26,2% a 6,4 milioni di decalitri, il poiret è sceso del 25,9% a 77.800 decalitri e l'idromele è aumentato del 7% a 1,8 milioni di decalitri.

Nel complesso, le vendite di bevande fermentate, tra cui birra, bevande a base di birra, sidro, poiret e idromele, sono diminuite del 2,4% a 413,9 milioni di decalitri nei primi sette mesi dell'anno. Considerando tutte le categorie alcoliche, in questo periodo la Russia ha venduto al dettaglio 527,8 milioni di decalitri, in calo del 2% rispetto a un anno prima.